

Autorità portuale, i dubbi sulla presidenza

Prevista per oggi la riunione del comitato portuale, probabile un nuovo rinvio dopo quello del 4 ottobre



Si preannuncia particolarmente delicato il comitato portuale che avrà luogo questa mattina nella sede dell'autorità portuale di Civitavecchia. Sulla carta l'assemblea dei vertici del network di Civitavecchia, Fiummicino e Gaeta sono chiamati ad esprimere il loro parere su questioni amministrative ordinarie. Ma le nubi che si addensano di giorno in giorno sulla permanenza di Fabio Ciani alla presidenza dei «porti di Roma» rendono tutto più complesso. Rendendo plausibile anche la possibilità di un nuovo rinvio, dopo quello di lunedì 4 ottobre. Le contestazioni al presidente questa volta vengono direttamente dal Ministro alle infrastrutture ed ai trasporti Altero Matteoli, che esattamente venti giorni fa ha chiesto una serie di chiarimenti sulla gestione dell'ente portuale, e che ora potrebbe decidere di andare avanti con la procedura di commissariamento o dichiararsi soddisfatto delle risposte ricevute. Per parte sua il presidente ha sempre protestato la sua innocenza e la marginalità delle accuse mossegli rispetto al mandato svolto. In particolare sulla questione degli autisti che verrà sottoposta al comitato proprio oggi. L'ordine del

giorno prevede infatti l'approvazione dell'ampliamento della pianta organica con l'assunzione di due autisti «comandati» dalla Regione Lazio per 226mila euro, in dissenso con i sindacati ed il sindaco

di Civitavecchia Moscherini. Non meno controverso la votazione sull'istruttoria per l'assegnazione dell'area T1, 16mila metri quadrati che secondo le valutazioni del presidente e del segretario genera-

le andrebbero assegnati alla Interterminal di Gaeta, ma sui quali avevano presentato in tempo utile domanda anche sei imprese storiche di Civitavecchia (Bellettieri, Cilp, Cpr, Ipg, Spedimar e Traiana). In-

tanto si infittisce la girandola di voci che vuole il comandante generale del corpo delle capitanerie di porto Ferdinando Lolli in pole position per il terzo commissariamento dell'autorità portuale di Civitavecchia. Sul piano locale continuano invece le scaramucce sull'effettivo completamento dei lavori portuali e sulla politica perseguita dall'Authority a Gaeta. «Se non avessimo la certezza che Lecce, Ranucci, Coscione & Co. agiscono in malafede - scrive il movimento progressista di Gaeta - dovremmo pensare che vivono lontani dalla nostra città per non essere a conoscenza che grazie all'impegno costante e all'opera dell'attuale sindaco Raimondi sono stati sbloccati i finanziamenti pari a 26 milioni di euro per i lavori di ampliamento per il Porto di Gaeta. Grazie infatti all'avvenuta delocalizzazione dei mitili, fortemente sostenuta dall'Amministrazione, è stato possibile operare l'ampliamento previsto del Molo Salvo D'Acquisto e conseguentemente sbloccare i fondi che erano previsti dall'Autorità Portuale ma che prima dell'intervento di Raimondi erano stati "congelati"».